

flusso esercitato su di essi dalla liturgia e dalla letteratura religiosa in latino. Probabilmente non pochi di essi sono stati composti dagli stessi ecclesiastici, onde non siamo quasi mai sicuri della loro provenienza perchè è impossibile riconoscere oggi quali siano effettivamente nati in ambienti popolari e quali invece in ambienti colti ed ecclesiastici. Nella maggior parte dei casi è quindi dubbio se il canto religioso si debba considerare come poesia popolare propriamente detta. Il misticismo e la fede cristiana che animano questi canti e sovente anche altri non propriamente religiosi (cfr. *Canti* 52-53) danno loro un fascino, una bellezza che meglio conosce chi li ha uditi cantare dal popolo, durante le cerimonie del Natale polacco. Ma codesto spirito religioso, cattolico è una caratteristica di tutta la letteratura, e la vita dei polacchi; dirò di più, è la base sostanziale della loro civiltà. E questo spiega perchè non abbiamo potuto considerare tratto specifico dei canti isolati, ciò che è l'espressione di tutta la creazione artistica, della cultura dell'anima dell'intera nazione polacca, e che naturalmente si riflette in modo sensibile anche nei canti popolari.

*Le Pieśni powszechnie* o canti comuni comprendono quelle manifestazioni della poesia popolare che non hanno uno scopo ben definito, e non sono collegati con feste e cerimonie di sorta; che si possono quindi cantare in ogni momento e da ogni persona. A questo tipo appartengono le *dumy* forma particolare fra la ballata dei latini e dei tedeschi e il canto lirico degli slavi meridionali che narrano di solito avvenimenti tragici e sono notevoli per la perfezione della forma e per le influenze che hanno esercitato ed esercitano sulla letteratura.

Specialmente durante il Romanticismo le *dumy*, hanno costituito per i poeti polacchi, come ad esempio